

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Procedura di selezione per la chiamata a professore di II fascia da ricoprire ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge n. 240/2010 per il settore concorsuale 12/E1, (settore scientifico-disciplinare ssd IUS/13) presso il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici (avviso bando pubblicato sulla G.U. n. n. 92 del 28.11.2017) - Codice concorso 3683

Lidia Sandrini
CURRICULUM VITAE

Milano, 18 dicembre 2017

INFORMAZIONI PERSONALI

COGNOME	SANDRINI
NOME	LIDIA
DATA DI NASCITA	08/03/1974

POSIZIONE ATTUALE

- Dall'a.a. 2015/2016: professore aggregato di *Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone* (IUS/13) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano
- Dall'a.a. 2014/2015: professore aggregato di *Organizzazione internazionale* (IUS/13) presso il corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione, Università degli studi di Milano
- Dal 1°/3/2005: *ricercatore in Diritto internazionale* (IUS/13) presso il Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici, Università degli studi di Milano
- Dall'a.a. 2003/2004: tutor del corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali, Università degli studi di Milano
- Dal 2002: membro della redazione della "*Rivista di diritto internazionale privato e processuale*", fondata da M. Giuliano, diretta da F. Pocar (dir. resp.), T. Treves, R. Clerici, S. Bariatti, S.M. Carbone, A. Giardina, R. Luzzatto, F. Mosconi, attualmente edita da Wolters Kluwer Italia, rivista di fascia A per il settore scientifico disciplinare IUS/13

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ABILITAZIONI

- 2015, luglio-agosto, periodo di ricerca presso la Global Law Library dello Institute of Advanced Legal Studies (IALS), University of London (Londra, UK) in qualità di Law Teacher dell'Università degli studi di Milano
- 18/12/2014, abilitazione scientifica nazionale, ex art. 16 l. 240/2010, a professore universitario di II fascia (professore associato) per il s.c. 12/E1- Diritto internazionale e dell'Unione europea (tornata 2013)
- 2014, novembre, visiting research fellow presso il British Institute of International and Comparative Law-BIICL (Londra UK)
- 14/1/2005, vincitrice della procedura di valutazione comparativa a un posto di ricercatore universitario in per il settore scientifico disciplinare IUS/13-Diritto internazionale presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Milano
- 20/4/2004, Università degli Studi di Milano: conferimento del titolo di dottore di ricerca in diritto internazionale (IUS/13)
- 1/11/2003, a seguito di valutazione comparativa per titoli e colloquio, conferimento di un assegno di ricerca biennale per lo svolgimento di un progetto di ricerca su "l'interpretazione della Convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali nella giurisprudenza nazionale e comunitaria" da parte del Dipartimento di Studi Internazionali, Università degli Studi di Milano
- 2000-2003, Università degli Studi di Milano: dottoranda di ricerca in diritto internazionale, sotto la supervisione del Prof. F. Pocar e del Prof. R. Luzzatto
- 2002, Legal Assistant presso il Permanent Bureau della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato (L'Aja, NL)
- 2002, abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, Corte di Appello di Milano

- 2000-2001, pratica forense, Ordine degli Avvocati di Milano
- 1999, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Giurisprudenza: Laurea in giurisprudenza con pieni voti assoluti e lode

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

A) Competenze linguistiche:

- italiano: madrelingua
- inglese: competenza autonoma e specifica padronanza dell'inglese giuridico, coltivate e sviluppate anche attraverso lo svolgimento di periodi di ricerca e formazione all'estero (v. *supra*, «Istruzione, formazione, abilitazioni») e comprovate:
 - o per quanto attiene alla produzione orale e alla efficacia di esposizione e argomentazione nello specifico campo di specializzazione, dalla reiterata partecipazione in veste delegata del Governo italiano a negoziati internazionali (cfr. *infra*, «Attività gestionali, organizzative e di servizio – B) Incarichi e impegni assunti presso rilevanti enti pubblici e privati e organizzazioni scientifiche e culturali, diversi dall'Università degli studi di Milano – Di rilievo internazionale») e a conferenze internazionali; v., tra gli interventi editi, "Presentation on provisional measures", in: F. Pocar, C. Honorati (eds), The Hague preliminary draft convention on jurisdiction and judgments, 2005, Padova: Cedam, ISBN: 8813260334, pp. 146-149 (v. estratto *sub* doc. 1); Coordination of substantive and interim proceedings, in F. Pocar, I. Viarengo, F.C. Villata (Eds), Recasting Brussels I, 2012, Padova: Cedam, ISBN: 9788813314699, pp. 273-284 (in allegato alla domanda di partecipazione, in «Pubblicazioni» *sub* n. 11 del relativo elenco);
 - o con riguardo alla produzione scritta, alla strutturazione degli argomenti e al controllo della struttura testuale, dai deliverable prodotti nel contesto della partecipazione a progetti di ricerca internazionali; v. Which frictions and strains prevail that prevents a convergence across the EU of practice in the recovery of abducted children?, con S. Bariatti, 2006, European Parliament; Directorate-General for Internal policies of the Union, Area of Freedom, Security and Justice, Bruxelles: European Parliament p. 205-214; Maintenance Obligations and What Training for Judges to Deal with Cross Border Issues - Especially Focused on the Relationship Between the Community Draft Instruments and the Works Done in the Framework of the Hague Conference on Private International Law, con S. Bariatti, I. Viarengo, briefing paper, 2007, pp. 1-12, rep. su www.europarl.europa.eu/thinktank/de/document.html?reference=IPOL-LIBE_ET%282007%29393254; Exclusive jurisdiction (pp. 35-37), Provisional measures (pp. 38-42), Child abduction (pp. 42-49), Forum non conveniens (pp. 49-53), Interrelation with international Conventions (pp. 113-118), in I. Viarengo, F.C. Villata (eds), First Assessment Report on the case-law collected by the Research Consortium, Planning The Future Of Cross-Border Families: A Path Through Coordination – 'EUFam's', With financial support from the 'Civil Justice Programme' of the European Commission, rep. su www.eufams.unimi.it (v. estratti *sub* doc. 2, 3, 4).

B) Capacità e competenze tecniche attinenti alle attività di ricerca e didattiche:

- utilizzo di software informatici, in particolare ai fini della preparazione di presentazioni, di tabelle per la raccolta e catalogazione di dati e dell'editing di testi, anche per pubblicazioni ready for camera;
- gestione e utilizzo di siti web di supporto alla didattica (Ariel, sondaggio-online.com)
- utilizzo banche dati giuridiche italiane e straniere (quali, per es., DeJure, Leggi d'Italia, Lexis-Nexis, Westlaw, Dalloz)

ATTIVITÀ DIDATTICA

A) CORSI UNIVERSITARI CURRICULARI E MODULI DI CORSI UNIVERSITARI CURRICULARI DI CUI È STATA ASSUNTA LA RESPONSABILITÀ:

A.a. 2017/2018:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione, Università degli studi di Milano (periodo di svolgimento gennaio-marzo 2018)
- Titolare di 1 modulo di insegnamento (20 ore, 3 cfu) nel corso di *Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone* (titolare L. Sandrini) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2016/2017:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione, Università degli studi di Milano
- Titolare del corso di *Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone* (2 moduli, 40 ore, 6 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2015/2016:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione, Università degli studi di Milano
- Titolare del corso di *Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone* (2 moduli, 40 ore, 6 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2014/2015:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione, Università degli studi di Milano
- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2013/2014:

- Titolare di 1 modulo di insegnamento (20 ore, 3 cfu) nel corso di *Diritto delle organizzazioni internazionali* (titolare Prof. I. Viarengo) presso il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali, Università degli studi di Milano
- Titolare di 1 modulo di insegnamento (20 ore, 3 cfu) nel corso di *Diritto diplomatico e consolare* (titolare Prof. F.C. Villata) presso il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali, Università degli studi di Milano
- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2012/2013:

- Titolare del 2 moduli di insegnamento (40 ore, 6 cfu) del corso di *Organizzazione internazionale* (titolare L. Sandrini) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2011/2012:

- Titolare del 2 moduli di insegnamento (40 ore, 6 cfu) del corso di *Organizzazione internazionale* (titolare L. Sandrini) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2010/2011:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2009/2010:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2008/2009:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2007/2008:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

A.a. 2006/2007:

- Titolare del corso di *Organizzazione internazionale* (3 moduli, 60 ore, 9 cfu) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano

B) DIDATTICA INTEGRATIVA:

Tutorato

- Dall'a.a. 2003/2004, attività di tutorato degli studenti del corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali, Università degli studi di Milano. L'attività di tutorato, svolta sotto la supervisione del Presidente del Corso si laurea magistrale in Relazioni internazionali è iniziata durante lo svolgimento dell'attività di ricerca condotta come assegnista presso il Dipartimento di Studi internazionali ed è proseguita con l'assunzione della funzione di docente tutor del Corso. Essa comprende, fra le altre, le seguenti attività:
 - orientamento: esame della carriera pregressa, verifica dei requisiti, indicazione di un percorso formativo individualizzato per il recupero di eventuali lacune, predisposizione di materiali per l'auto-valutazione dei requisiti di ammissione;
 - ammissione: indicazione dei materiali di studio consigliati per la preparazione alle prove di ammissione; collaborazione nella predisposizione, somministrazione, valutazione delle prove di ammissione; pubblicazione dei risultati delle prove di ammissione; colloqui con gli studenti al fine di individuare necessità specifiche alla luce degli esiti delle prove di ammissione o delle peculiarità del percorso formativo pregresso;
 - durante il percorso formativo: assistenza nella predisposizione e personalizzazione del piano di studi, pre-valutazione dei piani di studi; assistenza e indirizzo in relazione a specifiche necessità/problemi connessi alla pianificazione degli esami, alla frequenza dei corsi;
 - avvicinamento al mondo del lavoro: collaborazione nell'ambito degli incontri tra imprese/parti sociali, docenti e studenti; individuazione possibilità di attivare stage in convenzione con Unimi.

Relatore elaborati/tesi

- Dall'a.a. 2006/2007: a seguito dell'assunzione di responsabilità di corsi e di moduli di corsi nei Corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento di Studi internazionali, Giuridici e Storico-Politici o cui il Dipartimento stesso contribuisce, è stata svolta con continuità l'attività di relatore di elaborati di laurea e di relatore o correlatore di tesi di laurea magistrali.

Seminari ed esercitazioni

- Dall'a.a.2014-2015, organizzazione di esercitazioni destinate agli studenti sul Sistema bibliotecario di Ateneo (Unimi), in particolare sulla ricerca tramite il catalogo on-line OPAC e sulla fruizione della Biblioteca digitale, in collaborazione con la Biblioteca di Scienze politiche, Sezione Studi internazionali, la biblioteca del Polo di Mediazione interculturale e comunicazione, il Centro di Documentazione europea (CDE) afferente alla Facoltà di Scienze politiche
- 24/2/2009, seminario sul tema del recupero dei crediti nell'Unione europea organizzato dalla cattedra Jean Monnet in Internal Market and EC Private International Law (Prof. F.C. Villata), presso il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali, Università degli studi di Milano
- A.a. 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008, n. 3 seminari su l'elaborazione giurisprudenziale della CGUE in tema di provvedimenti cautelari, organizzati dalla Cattedra Jean Monnet di Diritto internazionale privato comunitario (Prof. S. Bariatti), presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano
- A.a. 2005-2006, 40 h. di esercitazione nell'ambito del corso di Organizzazione internazionale (titolare: Prof. G. Adinolfi) presso il corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, Università degli studi di Milano
- A.a. 2001-2002, 15 h. di corso integrativo su contratti e giurisprudenza internazionale in materia di turismo nell'ambito del corso Legislazione del turismo - Diritto internazionale (titolare Prof. M. Migliazza), presso il corso di laurea in Scienze turistiche, facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Università IULM di Milano
- A.a. 2000-2001, nell'ambito del Projet Jean Monnet sul tema Le développement de l'intégration européenne, realizzato sotto la responsabilità del Prof F. Pocar presso l'Università IULM di Milano, incontri seminariali sull'applicazione della normativa comunitaria in materia di concorrenza nel settore delle telecomunicazioni

D) LEZIONI O CICLI DI LEZIONI TENUTE NELL'AMBITO DI CORSI DI LAUREA, DI DOTTORATO DI RICERCA, DI SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE, DI MASTER:

- 18/5/2017: Nuove tendenze del diritto internazionale e del diritto internazionale privato - La tutela del credito nello spazio giudiziario europeo, modulo unico, h. 2,5, Corso obbligatorio per tutti i dottorandi dei cicli XXXI e XXXII del dottorato in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo, Università degli Studi di Milano
- 14/6/2016: Nuove tendenze del diritto internazionale e del diritto internazionale privato - L'individuazione della legge applicabile in materia di obbligazioni extracontrattuali alla luce della prima prassi applicativa del regolamento (CE) n. 864/2007 (c.d. Roma II), modulo unico, h. 3, Corso obbligatorio per tutti i dottorandi dei cicli XXX e XXXI del dottorato in Dottorato in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo, Università degli Studi di Milano
- 28/9/2015: La tutela brevettuale unitaria nella UE, 3 h., Corso obbligatorio per tutti i dottorandi dei cicli XXIX e XXX del dottorato in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo, Università degli Studi di Milano
- 23/9/2014: La tutela cautelare nel regolamento Bruxelles I-bis, 2 h., Corso obbligatorio per tutti i dottorandi dei cicli XXVIII e XXIX del dottorato in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo, Università degli Studi di Milano
- Dall'a.a. 2011/2012 all'a.a. 2015/2016: lezioni in materia di cooperazione giudiziaria civile nel corso di insegnamento in Diritto dell'Unione Europea nell'ambito della Scuola di specializzazione per le professioni legali delle Università di Trento e di Verona
- A.a.2002-2003, lezioni di *Diritto internazionale privato* nell'ambito del *Master in International Affairs* organizzato dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale-I.S.P.I. e il Ministero degli affari esteri

ATTIVITÀ DI RICERCA

A) PROGETTI DI RICERCA

Progetti di ricerca a rilevanza internazionale:

- 2018-, membro del progetto "Informed Choices in Cross-Border Enforcement- IC2BE", finanziato dalla Commissione europea (Civil Justice – Action Grant 2016 - 764217) , co-beneficiario Università degli Studi di Milano, coordinatore unità Prof. F.C. Villata
- 2015-2017, membro del progetto "Planning the future of cross-border families: a path through coordination – EUFam's", finanziato dalla Commissione europea (JUST/2014/ACTION GRANTS), Leading Applicant: Prof. I. Viarengo, partners: Max Planck Institute Luxembourg for International, European, and Regulatory Procedural Law, Universität Heidelberg, Università degli Studi di Verona, Università di Valencia, Università di Osijek, Associazione italiana avvocati di famiglia (AIAF), Associazione spagnola avvocati di famiglia (AEFA), Scuola superiore della Magistratura (SSM), Croatian Judicial Academy (CJA); nell'ambito delle attività di ricerca svolte dal Consorzio, in

particolare è stato assunto il coordinamento del Working Group Judicial Committee, che ha redatto il deliverable "Model Protocol for the Coordination Among Judges"

- 2011-2012, membro del progetto "Dialoghi Italo-Tedeschi: Deutsch-Italienische Kooperation im Rahmen der Neufassung der Verordnung Brüssel I", Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Universität München, Universität Heidelberg, Universität Augsburg, Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht, Hamburg, Universität Saarbrücken, Camera di commercio Italo-Germanica, Camera Arbitrale di Milano.
- 2009-2013, membro del progetto "International Crimes, Italian Law Making Policy, And Prospective Legislation", Università degli Studi di Milano, Universidad Jaume I De Castellón

Progetti di ricerca a rilevanza nazionale:

- PRIN 2006-2008, membro del progetto "Diritto internazionale privato delle società e persone giuridiche e libera circolazione", coord. Unità locale Prof. S. Bariatti; programma di ricerca interuniversitario prot. 2006123971 (coord. nazionale Prof. S. Bariatti, Università degli Studi di Milano)
- PRIN 2003-2005, membro del progetto "Aspetti generali del diritto internazionale privato comunitario", coord. Unità locale Prof. S. Bariatti; programma di ricerca interuniversitario prot. 2003124415 (coord. nazionale Prof. S.M. Carbone, Università degli Studi di Genova)

Progetti di ricerca locali:

- 2016-2017 Responsabile scientifico del progetto di ricerca "Pluralismo giuridico e tutela dell'interesse superiore del minore", Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici, Università degli Studi di Milano, Piano di sostegno alla ricerca 2015-2017, linea B.
- Responsabile scientifico dei progetti di ricerca FIRST/PUR/Giovani ricercatori di Ateneo (Università degli Studi di Milano) o dipartimentali aventi ad oggetto:
 - o 2014 - 2016, "Prospettive per una codificazione della disciplina di diritto internazionale privato dell'Unione europea";
 - o 2008, "I meccanismi di coordinamento fra procedimenti concernenti le medesime istanze individuali presso diversi organismi di tutela dei diritti umani: le c.d. clausole di subordinazione";
 - o 2007, "La giurisdizionalizzazione dei mezzi di soluzione delle controversie internazionali";
 - o 2006, "La tutela cautelare nel diritto internazionale privato";
 - o 2005, "La competenza Comunitaria in materia di cooperazione giudiziaria civile e il ruolo della CE nell'ambito della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato".

B) PARTECIPAZIONE A COMITATI EDITORIALI

- dal 2002, redattore della "Rivista di diritto internazionale privato e processuale", fondata da M. Giuliano, diretta da F. Pocar (dir. resp.), T. Treves, R. Clerici, S. Bariatti, S.M. Carbone, A. Giardina, R. Luzzatto, F. Mosconi, red. Capo F.C. Villata, attualmente edita da Wolters Kluwer Italia, rivista di fascia A per il settore scientifico disciplinare IUS/13
 - o Nell'ambito delle diverse attività svolte, si segnala in particolare la raccolta e l'elaborazione dei materiali attinenti alle rubriche Giurisprudenza italiana, Documentazione, Notiziario
- 2008-2009, membro del Comitato di redazione dell'opera Diritti individuali e giustizia internazionale - Individual Rights and International Justice - Droits individuels et justice internationale, 2009, a cura di G. Venturini, S. Bariatti, Milano: Giuffrè, ISBN: 8814140162
- Collaborazione alle edizioni X (2002), XI (2003), XII (2006) e XIII (2007) dell'opera Norme fondamentali dell'Unione e della Comunità europea, a cura di F. Pocar, M. Tamburini, Milano: Giuffrè

C) CONFERENZE, CONVEGNI, CONGRESSI

- 27 novembre 2015, intervento programmato sul tema "La comunicazione diretta fra autorità giurisdizionali alla luce delle finalità della cooperazione giudiziaria: l'incidenza del contesto normativo e delle esigenze di tutela dei diritti della difesa nella individuazione di modelli giuridici" alla tavola rotonda "La codificazione del diritto internazionale privato e processuale. Sviluppo storico e declinazioni attuali di un'idea", tenutasi presso il Dipartimento di Giurisprudenza - Sala consiliare dell'Università degli Studi di Ferrara, su iniziativa del Dipartimento di Giurisprudenza, del CeStInt - Centro studi e servizi sul diritto straniero e delle relazioni internazionali, del Dottorato di ricerca in Diritto dell'Unione europea e ordinamenti nazionali, nel quadro dell'accordo di cooperazione con l'Institut de Recherche Juridique de la Sorbonne dell'Università Paris I Panthéon-Sorbonne
- 30 ottobre 2015, relazione dal titolo "Prime osservazioni sul regolamento UE n. 655/2014 relativo al sequestro conservativo su conti bancari" al convegno organizzato in occasione della Giornata europea della giustizia civile, tenutosi presso il Tribunale di Milano - Aula magna "Emilio Alessandrini-Guido Galli" su iniziativa Della SSM, con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano e dell'ALGIUSMI, nell'ambito della seconda parte dedicata a "La tutela del credito e la cooperazione giudiziaria in Europa"
- 23 ottobre 2014, relazione sul tema della giurisdizione in materia cautelare nella IV sessione - dedicata a "Il diritto processuale civile internazionale" - del convegno "Per un nuovo diritto internazionale privato", tenutosi in occasione

del cinquantenario della Rivista di Diritto internazionale privato e Processuale presso l'Università degli Studi di Milano – Aula Magna, organizzato dal Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici e dal Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale dell'Università degli Studi di Milano

- 14 novembre 2013, relazione dal titolo “Il nuovo diritto internazionale privato cinese: una ulteriore apertura a Occidente?” al convegno “L’Asia tra passato e futuro” promosso dal Dipartimento di Studi internazionali, Giuridici e Storico-politici e organizzato insieme al Dipartimento di Scienze della Mediazione linguistica e di Studi interculturali, al Centro interdipartimentale di ricerca sull’Asia contemporanea e all’Istituto Confucio dell’Università degli studi di Milano, tenutosi presso la sala lauree della Facoltà di Scienze politiche dell’Università degli studi di Milano
- 23 settembre 2013, intervento programmato dal titolo “Coordination of substantive and interim proceedings” nell’ambito della sessione pomeridiana dedicata a “La cornice processuale” del convegno “La tutela brevettuale nell’Unione europea. Brevetto europeo a effetto unitario e Tribunale unificato dei brevetti”, tenutosi presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca – Aula Magna
- 25 novembre 2011, intervento programmato sul tema delle prospettive di riforma della disciplina della tutela cautelare nell’ambito della I sessione del convegno “Cooperazione Italo-Tedesca nella revisione del Regolamento Bruxelles I - Deutsch-Italienische Kooperation im Rahmen der Neufassung der Brüssel I-Verordnung”, tenutosi nelle giornate del 25 e 26 novembre 2011 a Milano, su iniziativa di: Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Universität München, Universität Heidelberg, Universität Augsburg, Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht, Hamburg, Universität Saarbrücken, Camera di commercio Italo-Germanica, Camera Arbitrale di Milano

ATTIVITÀ GESTIONALI, ORGANIZZATIVE E DI SERVIZIO

A) INCARICHI E IMPEGNI ASSUNTI PRESSO L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Dall’a.a. 2017-2018: membro della Commissione comunicazione e immagine del Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici, Università degli Studi di Milano.

- La Commissione svolge una attività propositiva e di supporto in relazione alle attività del Dipartimento e dei docenti ad esso afferenti con specifico riguardo agli aspetti inerenti la comunicazione, quali l’identità visiva, la pubblicazione di notizie e la pubblicizzazione di eventi, anche attraverso piattaforme on-line (siti web istituzionali e social media), l’ideazione di iniziative di divulgazione aperte al pubblico in prospettiva di una più ampia condivisione, anche al di fuori dell’ambito esclusivamente accademico, dei risultati dell’attività di ricerca.

A.a. 2017-2018: membro della Commissione preposta alla selezione per il conferimento di attività didattica integrativa a favore dei Corsi di Studio dell’Università degli Studi di Milano - Dipartimento della Mediazione Linguistica e Culturale ID304, di cui all’avviso pubblico registrato al n. 3820/2017 del 17 ottobre 2017 (selezione per titoli), nominata con Decreto Rettorale 4118/2017 del 3 novembre 2017:

- ID 304/E Tutorato per l’insegnamento di Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone
- ID 304/Q1 Tutorato per l’insegnamento di Organizzazione internazionale A-K
- ID 304/Q 2 Tutorato per l’insegnamento di Organizzazione internazionale L-Z

A.a. 2016-2017: membro della Commissione nella procedura di valutazione comparativa per l’affidamento a terzi estranei all’Università degli Studi di Milano di incarichi di carattere intellettuale per attività di valutazione della ricerca (Codice selezione 1065), indetta con Decreto Rettorale 1063/2016 dell’1 aprile 2016 (selezione per titoli)

A.a. 2016-2017: membro della Commissione nella procedura di valutazione comparativa per l’affidamento a terzi estranei all’Università degli Studi di Milano di incarichi di carattere intellettuale per attività di project management (Codice selezione 1064), indetta con Decreto Rettorale 1061/2016 dell’1 aprile 2016 (selezione per titoli e colloquio)

A.a. 2016-2017: membro della Commissione preposta alla selezione per il conferimento di attività didattica integrativa a favore dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale Dipartimento della Mediazione Linguistica e Culturale (Università degli Studi di Milano) ID148, di cui all’avviso pubblico registrato al n. 44065/2016 del 27 dicembre 2016 (selezione per titoli), nominata con Decreto Rettorale 117/2017 del 16 gennaio 2017:

- ID 148/C Tutorato per l’insegnamento di Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone
- ID 148/H Tutorato per l’insegnamento di Organizzazione internazionale A-K

A.a. 2016-2017: membro della Commissione preposta alla selezione per il conferimento di attività didattica integrativa a favore dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale Dipartimento della Mediazione Linguistica e Culturale (Università degli Studi di Milano) ID75, di cui all’avviso pubblico registrato al n. 3365/2016 del 21 ottobre 2016 (selezione per titoli), nominata con Decreto Rettorale 3720/2016 del 14 novembre 2016:

- ID 75/AI Tutorato per l’insegnamento di Organizzazione internazionale A-K
- ID 75/AJ Tutorato per l’insegnamento di Organizzazione internazionale A-K
- ID 75/AK Tutorato per l’insegnamento di Organizzazione internazionale L-Z
- ID 75/AL Tutorato per l’insegnamento di Organizzazione internazionale L-Z
- ID 75/P Tutorato per l’insegnamento di Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone

- ID 75/Q Tutorato per l'insegnamento di Diritto internazionale privato della famiglia e delle persone
Dall'a.a. 2015-2016: membro del Gruppo di riesame del corso di laurea in Scienze sociali per la Globalizzazione dell'Università degli Studi di Milano.

- Il Gruppo ha quale compito principale quello di predisporre la scheda di monitoraggio annuale del Corso di laurea (ossia un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, accesso al mondo del lavoro dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati) e il Rapporto di riesame ciclico che contiene una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del Corso focalizzandosi in particolare sulla permanenza della validità dei presupposti fondanti il Corso di studio e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli, l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato.

A.a. 2011-2012: membro della Gruppo di lavoro per l'informatica, istituito dai Dipartimenti di Studi Internazionali e Giuridico-politico dell'Università degli Studi di Milano.

- Nell'ambito dell'attività preparatoria alla costituzione del Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici, il Gruppo di lavoro per l'informatica ha svolto il compito di individuare criteri condivisi per la gestione, l'acquisizione e l'utilizzo delle risorse informatiche (hardware e software), predisponendo altresì la bozza delle Linee d'indirizzo per gli aspetti relativi ai servizi informatici del Dipartimento.

A.a. 2010-2011: membro della Sotto-commissione Riviste on-line interdipartimentale istituita dai Dipartimenti di Studi Internazionali e Giuridico-politico dell'Università degli Studi di Milano.

- Nell'ambito dell'attività preparatoria alla costituzione del Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici, la Sotto-commissione ha svolto una funzione propositiva ai fini dell'armonizzazione delle risorse ed all'unificazione delle medesime nel costituendo dipartimento, in particolare con riguardo a tre aree tematiche: a) linee guida per l'unificazione dei siti di dipartimento; b) pubblicazioni on-line ed annuario; c) armonizzazione degli strumenti informatici sia sul versante server sia sul versante clients, razionalizzazione delle risorse ed individuazione dei contratti in essere.

Dall'a.a. 2003-2004, tutor del corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali (cfr. *supra*, *sub* "Attività didattica – Didattica integrativa")

B) INCARICHI E IMPEGNI ASSUNTI PRESSO RILEVANTI ENTI PUBBLICI E PRIVATI E ORGANIZZAZIONI SCIENTIFICHE E CULTURALI, DIVERSI DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Di rilievo nazionale

- Dal 2016, iscritta all'albo VQR; partecipazione in qualità di revisore alla VQR 2011-2014
- 2014, membro della III sotto-commissione per gli esami d'avvocato (sessione 2013) presso la Corte d'Appello di Milano, nominata con decreto del Ministero della giustizia 4 dicembre 2013

Di rilievo internazionale

- 14-30/6/2005, membro della delegazione italiana alla XX Sessione della Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato sulla conclusione di una Convenzione in materia di accordi di elezione del foro e sulle modifiche allo Statuto della Conferenza ai fini dell'adesione della CE, su designazione del Ministero degli affari esteri
- 12/5/2005, membro del gruppo italiano di esperti nell'ambito della giornata di approfondimento sulla giurisdizione, il riconoscimento delle decisioni e la legge applicabile in materia di crediti alimentari organizzata dalla Commissione europea, su designazione del Ministero della giustizia
- 4-15/4/2005, membro della delegazione italiana di esperti alla Commissione speciale sul recupero dei crediti alimentari all'estero della Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato, su designazione del Ministero degli affari esteri
- 31/3-1/4/2005, membro della delegazione italiana di esperti alla Commissione speciale Affari generali della Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato, su designazione del Ministero degli affari esteri
- 7-18/6/2004, membro della delegazione italiana di esperti alla Commissione speciale sul recupero dei crediti alimentari all'estero della Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato, su designazione del Ministero degli affari esteri
- 21-27/4/2004, membro della delegazione italiana di esperti alla Commissione speciale sulla giurisdizione, il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze straniere in materia civile e commerciale della Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato, su designazione del Ministero degli affari esteri
- 6-8/4/2004, membro della delegazione italiana di esperti alla Commissione speciale Affari generali della Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato, su designazione del Ministero degli affari esteri
- 5-15/5/2003, membro della delegazione italiana di esperti alla Commissione speciale sul recupero dei crediti alimentari all'estero della Conferenza dell'Aja di Diritto internazionale privato, su designazione del Ministero degli affari esteri

PUBBLICAZIONI RECENTI

A) MONOGRAFIE

- Tutela cautelare in funzione di giudizi esteri, 2012, Padova: Cedam, (I-XVII) I-483, ISBN: 9788813314491 [valutazione "eccellente" (1.00) nella VQR 2011-2014]

B) ARTICOLI IN RIVISTE SCIENTIFICHE DI FASCIA A PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/13

- Nuove prospettive per una più efficace cooperazione giudiziaria in materia civile: il regolamento (UE) n. 655/2014, 53 Rivista di diritto internazionale privato e processuale, 283-355, ISSN:0035-6174
- L'art. 10 della legge n. 218 del 1995 nel contesto del sistema italiano di diritto internazionale privato e della cooperazione giudiziaria civile dell'Unione, 51 Rivista di diritto internazionale privato e processuale 2015, 955-972, ISSN 0035-6174
- Lo status degli accordi internazionali stipulati dagli Stati membri dell'Unione europea, tra giurisprudenza recente e nuove soluzioni normative, 15 DPCE-Diritto Pubblico Comparato ed Europeo 2013/III, 818-844, ISSN: 1720-4313 9788813314491 [valutazione "elevato" (0.70) nella VQR 2011-2014]
- Risarcimento del danno da sinistri stradali: è già tempo di riforma per il regolamento Roma II?, 49 Rivista di diritto internazionale privato e processuale 2013, 651-688, ISSN: 0035-6174
- La compatibilità del regolamento (CE) n. 261/2004 con la convenzione di Montreal del 1999 in una recente pronuncia della Corte di giustizia, 49 Rivista di diritto internazionale privato e processuale 2013, 93-120, ISSN:0035-6174
- La tutela del creditore in pendenza del procedimento di exequatur nel regolamento Bruxelles I, 48 Rivista di diritto internazionale privato e processuale 2012, 595-616, ISSN: 0035-6174

C) CONTRIBUTI IN VOLUME

- La procedura per l'adozione dell'ordinanza europea di sequestro conservativo dei conti bancari, in p. Franzina, A. Leandro (a cura di), Il sequestro conservativo di conti bancari, 2015, Milano: Giuffrè, 29-85, ISBN: 9788814207235
- La convenzione di Monaco sul brevetto europeo e i suoi rapporti con il 'pacchetto brevetti', in C. Honorati (Ed), Luci e ombre del nuovo sistema UE di tutela brevettuale - The EU Patent Protection. Lights and Shades of the New System, 2014, Torino: Giappichelli, 49-72, ISBN: 9788834847930
- Il nuovo diritto internazionale private cinese: una ulteriore apertura a Occidente?, in S. Dossi, E. Giunchi, F. Montessoro (a cura di), L'Asia tra passato e futuro. Scritti in onore di Enrica Collotti Pischel, 2014, Milano: Giuffrè, 111-129, ISBN:9788814203848
- Art. 351 TFUE, in F. Pocar, M.C. Baruffi (Eds), Commentario breve ai Trattati dell'Unione Europea, II edn, 2014, Padova: Cedam, 1554-1561, ISBN:978-88-13-32228-1 (non presentato tra le pubblicazioni ai fini della presente selezione)
- Coordination of substantive and interim proceedings, in F. Pocar, I. Viarengo, F.C. Villata (Eds), Recasting Brussels I, 2012, Padova: Cedam, 273-284, ISBN: 9788813314699
- Matrimonio, in R. Baratta (Ed.), Diritto internazionale privato, 2010, Milano, Giuffrè, 217-224, ISBN: 978-88-14-15911-4
- Protezione dei minori, in R. Baratta (Ed.), Diritto internazionale privato, 2010, Milano, Giuffrè, 305-314, ISBN: 978-88-14-15911-4
- La concorrenza tra il Comitato dei diritti umani e la Corte europea dei diritti dell'uomo nell'esame di istanze individuali: brevi note sulle clausole di coordinamento, in G. Venturini, S. Bariatti (a cura di), Diritti individuali e giustizia internazionale - Individual Rights and International Justice - Droits individuels et justice internationale, 2009, Milano: Giuffrè, 837-851, ISBN: 8814140162 [valutazione "buono" (0.80) nella VQR 2004-2010]

Elenco materiali di seguito riprodotti relativi alle competenze linguistiche

- Doc. 1: estratto dell'intervento L. Sandrini, "*Presentation on provisional measures*", tenuto nel corso della Tavola rotonda svoltasi in Milano il 15 novembre 2003, pubblicato in: F. Pocar, C. Honorati (eds), *The Hague preliminary draft convention on jurisdiction and judgments*, 2005, Padova: Cedam, ISBN: 8813260334, p. 146-149 (
- Doc. 2: estratto dello studio "*Which frictions and strains prevail that prevent a convergence across the EU of practice in the recovery of abducted children?*", con S. Bariatti, 2006, European Parliament; Directorate-General for Internal policies of the Union, Area of Freedom, Security and Justice, Bruxelles: European Parliament p. 205-214;
- Doc. 3: estratto dello studio "*Maintenance Obligations and What Training for Judges to Deal with Cross Border Issues - Especially Focused on the Relationship Between the Community Draft Instruments and the Works Done in the Framework of the Hague Conference on Private International Law*", con S. Bariatti, I. Viarengo, briefing paper, 2007, p. 1-12, rep. su www.europarl.europa.eu/thinktank/de/document.html?reference=IPOL-LIBE_ET%282007%29393254;
- Doc.: 4, estratti delle parti su "Exclusive jurisdiction" (pp. 35-37), Provisional measures (pp. 38-42), "Child abduction" (pp. 42-49), "Forum non conveniens" (pp. 49-53), "Interrelation with international Conventions" (pp. 113-118), dello studio I. Viarengo, F.C. Villata (eds), *First Assessment Report on the case-law collected by the Research Consortium, Planning The Future Of Cross-Border Families: A Path Through Coordination – 'EUFam's'*, With financial support from the 'Civil Justice Programme' of the European Commission, rep. su www.eufams.unimi.it

STUDI E PUBBLICAZIONI DELLA
RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

61

THE HAGUE PRELIMINARY DRAFT CONVENTION ON JURISDICTION AND JUDGMENTS

Proceedings of the Round Table held at
Milan University on 15 November 2003

Edited by
FAUSTO POCAR
COSTANZA HONORATI



CASA EDITRICE CEDAM
20105

Il volume è pubblicato grazie al finanziamento MUR Anno 2004
(prot. 2004/121952_001) assegnato all'unità di ricerca
dell'Università degli Studi di Milano

PROFETTA LETTERARIA, AIRAVATA

© Copyright 2005 by Cedam Padova

ISBN 88-13-26033-4

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, riproduzioni o altro.

Stampato in Italia - Printed in Italy

GRAPHIC FOKERI - VIA ALL'QUERINO, 11 - VERONA

Article 58 it states that settlements approved by a court in the course of proceedings are to be enforceable under the same conditions as authentic instruments because of the function performed by the judicial authorities, which consists not so much in adjudication as in the receipt of the instruments.

The treatment of settlements as judgments is more than welcome if this may facilitate an agreement. However, doubts still persist about the rules on settlements with regard to judgments, and authentic instruments with regard to settlements. These doubts could be overcome by assimilating the experience gained via the Brussels Convention and then invested in Brussels I and Brussels II: that is, by distinguishing between the two different categories of authentic instruments and providing only for the recognition and enforcement of those that concern commercial matters, under conditions different from those contemplated for judgments. What is important is that these conditions be defined in the Convention and not left to the evaluation of individual States. Otherwise, it might be impossible, in practical terms, for the recognition mechanism to function properly.

Prof. Pocar:

Thank you, Ruggiero, for having dealt with the subject of authentic instruments, an issue that was not neglected at The Hague, but probably received lesser attention than it deserved. This is largely due to the fact that its insertion in a world-wide Convention was highly controversial, because of the existence of major differences in domestic legal systems. I now give the floor to Lidia Sandrini.

Dr. Sandrini:

Thank you, Professor Pocar. I will go back to provisional and protective measures with some remarks regarding Article 13 of the 1999 Preliminary Draft Convention, which sets up some new and interesting solutions in this matter.

First of all, Article 13 contains rules on jurisdiction for provisional and protective measures; furthermore, according to Article 17, States will be no longer free to use their own domestic rules. This means that with regard to provisional and protective measures there is only a white list and no grey zone. This is really something new in commercial matters. It is known that Article 24 of the Brussels Convention has mainly been interpreted as referring to domestic rules

on jurisdiction and, as the Jenard Report points out, this device has also usually been adopted by bilateral conventions.

The first paragraph of Article 13 provides that a court having jurisdiction as to the substance of a case under Articles 3 to 12, also has jurisdiction to grant any provisional or protective measures. In this case the decision ordering relief is entitled to recognition under Articles 23 and 25, and the relief can be enforced abroad, but only if it has not been ordered without prior service. That means that an *ex parte* order can never be enforced in another contracting State. That is perfectly consistent with the interpretation of Article 25 of the Brussels Convention given by the European Court of Justice.

According to the Nygh/Pocar Report, the Special Commission interpreted Article 13(1) as not preventing a court, which has jurisdiction under the rules of the white list, from ordering provisional remedies even if the proceedings on the merits are pending in a court of another contracting State. In my view this interpretation cannot be regarded as completely satisfactory. In order to reduce the possibilities of forum-shopping, it might have been preferable to find an interpretation that deprived a court, only theoretically competent on the merits, of the power to order protective measures not only when another court is competent because of a choice of forum clause, but also when the substantial proceeding is pending in a court of another contracting State. Thus in my view, and as to this limited aspect, a different wording of the 2001 Draft could be considered an improvement.

Article 13(2) and (3) confers jurisdiction to order provisional and protective measures on courts other than the one competent on the merits. It can be said that these paragraphs have the same aim of Article 24 of the Brussels Convention (now Article 31 of the Regulation), but, as is clear, the solution adopted is a very different one. As I have already said, according to prevailing opinion, Article 24 of Brussels Convention is merely permissive and it is a matter for the domestic rules on jurisdiction to determine if a court that does not have jurisdiction on the merits has jurisdiction to order provisional and protective measures. In my opinion the solution adopted by the 1999 Draft is preferable, but it gave rise to some difficulties during the negotiations. It is well known that, in many States of the Commonwealth other than the United Kingdom, courts do not have jurisdiction to grant provisional measures unless they are seized of jurisdiction to determine the merits. That is the rule given in 1977 by

the House of Lords in the *System* case,² which is the leading case in this matter. Thus Article 13 would have required a very important change in those legal systems. That is probably why, as is evident from the 2001 Draft, there was no consensus on this provision.

Like all the other conventions on jurisdiction and enforcement, and like the EC Regulation Brussels I, the Draft does not provide for a general and exhaustive definition of "provisional and protective measures". The Nuyt/Pécar Report explains that it is a matter for the law of the court seized to determine what measures are available in that court.

In the European Community this approach caused – and is still causing – uncertainty in the application of Article 24 of the Brussels Convention (Article 31 of the Regulation) when the relief available under domestic rules is not the traditional, at least for civil law countries, attachment of property. The problem has been widely discussed, principally with regard to the French *référé provision* and the Dutch *kort-geding*, which can lead to a final settlement of the dispute.

Probably to avoid such uncertainty, Article 13(3) provides for some limits to the reference to the measures available under domestic rules. Only measures that are "temporary" are provisional or protective measures for the purposes of paragraph 3. The other requirement is that the enforcement of the measure must be limited to the territory of the State where it has been ordered. Note that the word "enforcement" is used and not "effects", so in my view, cross-border injunctions that also have effects abroad should not be regarded as excluded by this rule, provided that enforcement takes place within the country of origin.

With the 2001 Draft things have changed substantially, and it might be interesting to know if that is the result of disagreement between the United States and the member States of the European Union. In alternative A of Article 13 in the 2001 version, after the first two paragraphs, which have the same content of the entire previous Article 13, a new paragraph 3 is added. It allows the exercise of jurisdiction to make provisional and protective orders under national law without the restrictions imposed by the list of prohibited jurisdictions. In the footnotes it is specified that some delegations took the view that this paragraph was the only provision on provisional and

protective measures that should be included in the Convention.

As I have already said, such a solution was adopted by the Brussels Convention and, as experience has shown, it is a solution that causes many difficulties, even in a system where there is a court that ensures that the rules set out in the Convention as to substance are not circumvented. To avoid such a risk, paragraph 4 of Article 13, in the 2001 version, provides for a definition of provisional and protective measures. It is now difficult to express a view on this definition without knowing if it also applies to the first two paragraphs, as has been suggested, or only to the third paragraph and, even more importantly, if the entire Article will be reduced to such a paragraph. So far I am just wondering if it wouldn't be easier to reach agreement on a definition of provisional and protective measures than on rules of jurisdiction in respect of provisional and protective measures.

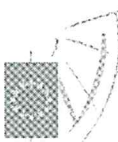
Prof. Pécar:

Thank you, Lidia. Your intervention adds new arguments to those previously submitted to this round table, and shows that the issue of provisional and protective measures is far from being settled in a satisfactory way. There are some general approaches involved in this area, and we will try to discuss them when we will address the steps that may be taken in the future as a follow up of the Preliminary Draft Convention. I have now Pádra Proddt on my list.

Dr. Proddt:

I appreciate this opportunity to comment on the Preliminary Draft Convention. My presentation focuses on Article 10(2), which is the special jurisdictional rule on antitrust violations. This provision, drafted as an exception to Article 10(1) lit. b, submits antitrust violations, "in particular price-fixing or monopolisation, or conspiracy to inflict economic loss", to Article 10(1) lit. a, which grants jurisdiction to the State where the act or omission that caused injury occurred (the so-called "country of origin" principle). Thus, Article 10(2) excludes the alternative jurisdiction of Article 10(1) lit. b, that is to say the jurisdiction of the State in which the injury arose, often referred to as the "principle of the country of destination control" or the "country of effects". This principle is tempered, under Article 10(1) lit. b, by the predictability of the consequences of the act, pursuant to which jurisdiction is granted "unless the defendant

² Lloyd's Rep. 1978, p. 11.



EUROPEAN PARLIAMENT

Directorate-General Internal Policies

Policy Department C

Citizens Rights and Constitutional Affairs

WHICH FRICTIONS AND STRAINS PREVAIL THAT PREVENT A CONVERGENCE ACROSS THE EU OF PRACTICE IN THE RECOVERY OF ABDUCTED CHILDREN?

BRIEFING PAPER

Résumé:

The cross-border recovery of abducted children in the EU is regulated by the Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction, to which all the Member States of the EU are parties, and by the Council Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 (Brussels II-bis), that complements the rules of the 1980 Convention. However, the Regulation addresses only some of the problems related to the practical functioning of the 1980 Convention: (i) the relevant time period for issuing the decision on the return of the child; (ii) the right of the requesting person and of the child to be heard during the proceedings; (iii) the reasons to refuse the return of the child to the State of habitual residence. Besides that, the wording of the procedural rules introduced in order to improve the functioning of the Convention allows different interpretations in Member States as to their mandatory or non-mandatory character. Other problems that hinder the development of common practices in the recovery of abducted children – such as the differences among the judicial and legal systems of the Member States with regard to procedural and substantive family law – have not been addressed at EU level yet. At the same time, uniformity with regard to the Regulation and conventional implementation measures is lacking. This prevents the establishment of mutual trust and a higher degree of cooperation among the competent national authorities, that could be facilitated through support activity by the European Judicial Network.

IP/C/LIB/FWC/2005-xx

This note was requested by: The European Parliament's committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs.

This paper is published in the following languages: EN, FR.

Authors:

Prof. Stefania Barattini, University of Milan
Dr. Lidia Sandrini, University of Milan

Manuscript completed on July 4, 2006

Copies can be obtained through:

Tel: 32105
Fax: 2832365
E-mail: libap@europarl.europa.eu

Informations on DG Ipol publications:
<http://www.ipolnet.eu/parl.union.eu/ipolnet/cms>

Brussels, European Parliament

The opinions expressed in this document are the sole responsibility of the author and do not necessarily represent the official position of the European Parliament.

INTRODUCTION

THE LEGAL FRAMEWORK

The Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of the International Child Abduction.

All EU Member States are Parties to the Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction (the "1980 Convention" or the "Convention"), negotiated within the framework of the Hague Conference on Private International Law (the "Hague Conference"), which is now in force among 76 States all over the world.¹ The Convention is based on two principles: the immediate return of the child to his or her place of habitual residence with the parent/person/institution who/which has the actual or legal custody, and the reciprocal enforcement of judgments regarding custody and access rights. These principles are implemented through judicial and administrative cooperation.

The Permanent Bureau of the Hague Conference supports the correct implementation of the Convention through the publication of the "Best Practices Guides" and of research focused on particular problems, as well as through the collection of the relevant national case-law in the database "Incadad", available on the website of the Conference. Besides that, the Hague Conference organizes periodic meetings (Special Commissions) where States' representatives analyse the operation of the 1980 Convention and adopt recommendations to improve efficiency and uniform application. The fifth meeting of the Special Commission to review the practical operation of the Convention will take place in The Hague from 30 October to 9 November 2006. As explained in Preliminary Document No. 1², prepared by the Permanent Bureau, the Special Commission is not empowered to review or amend the text of the Convention as it stands now, but it "will provide the opportunity for State Parties to the Convention (as well as States which are considering or preparing for ratification or accession) to exchange information and experiences on the operation of the Convention, to compare practices, to consider any difficulties in respect of the implementation and practical operation of the Convention, and to continue work on new Parts of the Guide to Good Practice under the 1980 Convention".

This continuous monitoring work of the practice developed under the 1980 Convention in the Contracting States shows that some difficulties exist, even if it is widely accepted that the Convention is working well. In particular, the difficulties hindering the correct operation of the conventional mechanism may be divided in two categories: (i) "legal difficulties", which mainly derive from the warped interpretation of some provisions of the Convention due to their flexible or even imprecise wording and the lack of minimum common rules on the proceedings for the recovery of the child; and (ii) "cultural and practical difficulties", arising from the different cultural and legal background of the persons involved (i.e. parents, judges and the competent authorities and institutions applying the Convention) and from the practical problems related to distances, that often paralyse the enjoyment of the right of the child to maintain regular long-term contacts with each parent.

The Brussels II-bis Regulation.

The Council of the EU adopted Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 concerning jurisdiction and recognition and enforcement of judgments in matrimonial matters and matters of parental responsibility, repealing Regulation (EC) No. 1347/2000 (hereinafter

the "Brussels II-bis Regulation" or the "Regulation")³, in order to strengthen the cooperation and to solve the main problems related to the practical functioning of the 1980 Convention. The Regulation entered into force on 1 March 2005 for 24 EU Member States (all except Denmark) (hereinafter the "Member States").

The Regulation (i) establishes rules on jurisdiction based in the first place on the habitual residence of the minor, (ii) extends the principle of mutual recognition to all judgments on parental responsibility, and (iii) combats parental child abduction complementing the rules of the 1980 Convention with certain procedural rules aimed at reinforcing the obligation to ensure the return of the child⁴. Thus, the Regulation is an answer to the "legal difficulties" experienced in the functioning of the 1980 Convention, that continues to apply between EU Member States.

The so called "cultural and practical" problems of the Convention are only partially and indirectly addressed by the Brussels II-bis Regulation in so far as it facilitates the exercise of cross-border visiting rights through the recognition and enforcement of a judgment on such rights issued in one Member State in all the other Member States without any procedure and it encourages mediation and settlements between parents. Other EU instruments, as the European Judicial Network in Civil Matters⁵, may also play an important role improving collaboration, increasing knowledge of foreign legal systems and reducing the risk that the mutual recognition remains on paper.

SPECIFIC PROBLEMS OF THE CROSS-BORDER RECOVERY OF ABDUCTED CHILDREN IN THE EU

PROBLEMS RELATED TO THE CROSS-BORDER NATURE OF THE DISPUTE

Cultural and practical problems.

Even in an integrated context as the European one, when the parents belong to different EU countries several aspects of their dispute become more complicated: language difficulties, insufficient knowledge of the legal system of the other country and the fear that the authorities of the other country will be prejudiced may cause an escalation of the conflict. Other considerations, such as transport costs and distance, can be a problem when seeking to guarantee regular contact with each parent. These problems can also influence the decision of the authorities in charge of deciding on the return of the child: they can take them into account in order to force the interpretation of Article 13 of the 1980 Convention⁶ and refuse to order the return of the child even when the conditions laid down by this provision are not fulfilled in the case at stake.

³ OJ L 338, 23.12.2003, p. 1.

⁴ The Regulation replaces almost entirely among the Member States the Convention of Luxembourg of 20 May 1980 on Recognition and Enforcement of Decisions Relating to the Custody of Children, adopted within the framework of the Council of Europe (<http://conventions.coe.int>). With regard to the relationship between Regulation No. 1347/2000 and the Convention of Luxembourg, see London Court of Appeal, decision 11 November 2003, available at the internet website <http://www.bailii.org>.

⁵ Council Decision 2001/470/EC of 28 May 2001, OJ L 174, 27.6.2001, p. 23.

⁶ "Notwithstanding the provisions of the preceding Article, the judicial or administrative authority of the requested State is not bound to order the return of the child if the person, institution or other body which opposes its return establishes that -
a) the person, institution or other body, having the care of the person of the child was not actually exercising the custody rights at the time of removal or retention, or had consented to or subsequently acquiesced in the removal or retention; or
b) there is a grave risk that his or her return would expose the child to physical or psychological harm or otherwise place the child in an intolerable situation.
The judicial or administrative authority may also refuse to order the return of the child if it finds that the child objects to being returned and has attained an age and degree of maturity at which it is appropriate to take account of its views".

¹ The text of the Convention together with the explanatory report and other relevant documents are available at the internet website of the Conference, <http://www.hcch.net>.

² The document is available at internet website of the Conference. The meeting was initially planned to be convened in 2005 by the Special Commission on General Affairs and Policy of the Conference in 2004.



Directorate-General Internal Policies
Policy Department C
Citizens Rights and Constitutional Affairs

MAINTENANCE OBLIGATIONS AND WHAT TRAINING FOR JUDGES TO DEAL WITH CROSS BORDER ISSUES (ESPECIALLY FOCUSED ON THE RELATIONSHIP BETWEEN THE COMMUNITY DRAFT INSTRUMENTS AND THE WORKS DONE IN THE FRAMEWORK OF THE HAGUE CONFERENCE ON PRIVATE INTERNATIONAL LAW)

BRIEFING PAPER

Abstract The Proposal for a Regulation on maintenance obligations (PRMO) and the Preliminary Draft Hague Convention and Protocol on family maintenance (PDC and PDP) have a different scope, both substantive and personal. Limited interference between the PRMO and the PDC may occur in respect of jurisdiction rules since the latter does not provide rules of direct jurisdiction. The indirect rules of jurisdiction of the PDC will have an impact at the phase of recognition and enforcement of a decision given in a Member State. As concerns the designation of the applicable law, both instruments allow a limited party autonomy and aim at the protection of the maintenance creditor, that usually is the weaker party. Nevertheless, due account is taken of the interest of the debtor. Should the Community and its Member States decide to become parties to the PDP, difficulties may arise in this field in case of inconsistencies between the two sets of rules since both will apply *erga omnes*. In respect to recognition and the enforcement of judgments some interference between the two systems is possible in particular cases notwithstanding Article 49. It appears that the EC and the Member States will share the external competence to enter into the Hague instruments.

P/C/LIBE/FWC/2007-xv

This note was requested by: The European Parliament's Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs.

This paper is published in the following languages: EN, FR.

Authors: Prof. Stefania Bartatti, University of Milan
Prof. Maria Viarengo, University of Milan
Dr. Lidia Sandrini, University of Milan

Manuscript completed in September 2007

Copies can be obtained through

Tel: 32105
Fax: 2832365
E-mail: librepd@europarl.europa.eu

Informations on DG Jpol publications: <http://www.jpolnet.eu.parl.union.eu/jpolnet/cons>

Brussels, European Parliament

The opinions expressed in this document are the sole responsibility of the author and do not necessarily represent the official position of the European Parliament.

MAINTENANCE OBLIGATIONS AND WHAT TRAINING FOR JUDGES TO DEAL WITH CROSS BORDER ISSUES (ESPECIALLY FOCUSED ON THE RELATIONSHIP BETWEEN THE COMMUNITY DRAFT INSTRUMENTS AND THE WORKS DONE IN THE FRAMEWORK OF THE HAGUE CONFERENCE ON PRIVATE INTERNATIONAL LAW)

I. STATE OF PLAY

A common harmonised system of conflicts of laws rules on maintenance obligations covering jurisdiction, recognition and enforcement of decisions as well as the applicable law is currently lacking within the European Union. Actually, Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters (the "Brussels I Regulation") provides for an *ad hoc* rule on jurisdiction on maintenance claims as well as for the automatic recognition and a simplified enforcement procedure for maintenance decisions, substantially based upon the 1968 Brussels Convention. A very swift track for enforcement is provided by Regulation (EC) No 805/2004 creating a European Enforcement Order (EEO) for uncontested claims, that abolishes the *exequatur* completely. However, no choice-of-law rule exists yet since maintenance obligations are explicitly excluded from the 1980 Rome Convention on the law applicable to contractual obligations.

Following a request of the Council that dates back to 1999, the Commission has presented a proposal for a Council regulation on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and cooperation in matters relating to maintenance obligations (hereinafter, "PRMO") that is presently undergoing the legislative process before the Council and the European Parliament.

The Community process runs parallel to the works of the Hague Conference on Private International Law, that a few years ago undertook the task of reviewing the 1956, 1958 and 1973 Conventions on maintenance obligations² as well as of the New York Convention of 20 June 1956 on the recovery abroad of maintenance, to which many EU Member States are parties³. After a meeting of the Special Commission held at the end of June, a Preliminary Draft Convention on the international recovery of child support and other forms of family maintenance (PDC) was drafted together with a Preliminary Draft Protocol on the law applicable to maintenance obligations (PDP)⁴. Both drafts will be submitted to the Twenty-First Session of the Hague Conference that will convene in November.

¹ COM(2005)649, which is completed by a Communication calling on the Council to provide for measures relating to maintenance obligations taken under Article 65 of the Treaty establishing the European Community to be governed by the procedure laid down in Article 251 of that Treaty, COM(2005)648. See also the Commentary on the articles of the proposal for a Council Regulation on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and cooperation in matters relating to maintenance obligations, COM(2006)206, as well as the Green Paper on maintenance obligations, COM(2004)254.

² Hague Convention of 24 October 1956 on the law applicable to maintenance obligations towards children; Hague Convention of 15 April 1958 concerning the recognition and enforcement of decisions relating to maintenance obligations towards children; Hague Convention of 2 October 1973 on the recognition and enforcement of decisions relating to maintenance obligations; The 1958 and the 1973 (enforcement) Hague Conventions qualify as "conventions on particular matters" under Article 71 of the Brussels I Regulation and they continue to apply parallel to the Regulation.

³ It is worth recalling that in 1990 the then twelve EC Member States adopted the text of a convention on a simplified procedure for the recovery of maintenance that never entered into force.

⁴ Respectively, Prel. Doc. No 29; and Prel. Doc. No 30. See also the Draft Explanatory Report (provisional version) of Borris and Degeling on the Preliminary Draft Convention (Prel. Doc. No 32) and the Explanatory Report (provisional version) of Bonomi on the Preliminary Draft Protocol (Prel. Doc. No 33).

As mentioned above, the EU Member States are not bound by any Community instrument or *inter se* convention providing for conflict-of-law rules in this field. Only some of the Member States are parties to the 1956 and 1973 (applicable law) Hague Conventions.

II. THE RELATIONSHIP BETWEEN THE PRMO AND THE PDC

1. The notion of "maintenance obligations"

(a) The PRMO

The PRMO "shall apply to maintenance obligation arising from family relationship or relationships deemed by the law applicable to such relationships as having comparable effects" (Article 1). This provision does not impose a common definition of the notion of maintenance obligations since it might not be acceptable for all Member States. However, a general autonomous notion is clearly present in EC law as interpreted by the Court of Justice, that adopted a broad view, ruling that they cover obligations *ex lege* as well as obligations established by a court, irrespective of the form of the payment (lump sum or periodical payment) and of the method of payment. The aim of the obligation, i.e. to ensure a predetermined level of income, based on the respective needs and resources of the parties, plays a major role⁵. Consequently, with reference to maintenance awarded after divorce, "[i]f it shows that a provision awarded is designed to enable one spouse to provide for himself or herself or if the needs and resources of each of the spouses are taken into consideration in the determination of its amount, the decision will be concerned with maintenance"⁶.

The PRMO does not provide for the definition of "family relationship" or "relationship having comparable effects" either, that are to be determined under the law applicable to them according to choice-of-law rules. In case maintenance is requested upon the dissolution of a marriage, the future regulation amending Regulation (EC) No 2201/2003 on matrimonial matters (DARMMA) will apply, but according to the Council the existence of the marriage will be assessed under the *lex fori*⁷.

As regards personal scope, the PRMO will apply irrespective of the nationality or the residence of the parties in a Member State. This approach is completely different from that followed in the Brussels I Regulation, that applies only if the defendant is domiciled in a Member State and leaves room for the application of national jurisdiction rules towards defendants domiciled in third States.

The future Community instrument will cover jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and administrative cooperation.

(b) The PDC and PDP

The PDC has a much more limited scope of application, which differs according to the quality of the creditor and to the activity at stake. It is divided into chapters, on administrative cooperation (chapter II), applications through central authorities (chapter III), recognition and enforcement (chapter V), enforcement by the requested State (chapter VI) and it does not provide for any rule on direct jurisdiction. It will apply to maintenance obligations arising from a parent-child relationship

⁵ E.C.J., 6 March 1980, case 120/79, *de Cavel*, E.C.R., 1980, 731. See Baraniti, *Principles of interpretation and characterisation in EC private international law and family matters*, in Meessen, Perleghs, Streutmans, Swennen (eds.), *International Family Law in the European Union*, Antwerpen-Oxford, 2007, 385.

⁶ E.C.J., 27 February 1997, case C-220/95, *van den Boogaert*, E.C.R., 1997, 1147, § 72.

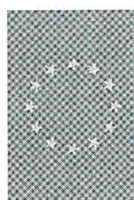
⁷ Which would probably imply the application of the choice-of-law rules of the forum. See the Press Release 5364/07 of the JHA Council meeting of 19-20 April 2007.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI INTERNAZIONALI,
GIURIDICI E STORICO-POLITICI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI INTERNAZIONALI,
GIURIDICI E STORICO-POLITICI

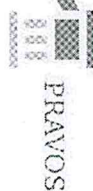


PLANNING THE FUTURE OF CROSS-BORDER FAMILIES:
A PATH THROUGH COORDINATION - 'EUFAM'S'
Project JUST/2014/JCOO/AG/CIVIL/7729
With financial support from the 'Civil Justice Programme' of
the European Commission

In partnership with:



MAX Planck Institute
LUXEMBOURG
for Procedural Law



UNIVERSITÀ
di VERONA
Dipartimento
di SCIENZE GIURIDICHE



First Assessment Report on the case-law collected by the Research Consortium

Edited by: *Ilaria Viarengo, Francesca C. Villata*

Contributions by the EUFam's team of the University of Milan: *Ilaria Viarengo, Francesca C. Villata, Elena D'Alessandro, Elisa Giunchi, Alessandra Lang, Marzia Rosti, Lidia Sandrini, Jacopo Re, Filippo Marchetti, Lenka Valiková*

Workstream 1

Disclaimer:

This publication has been produced with the financial support of the "Civil Justice Programme" of the European Commission. The contents of the publication are the sole responsibility of the University of Milan, which drafted this report, and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.

father habitually resided in the Czech Republic), and the jurisdiction of Czech court had been accepted otherwise in an unequivocal manner by all the parties, since the father filed an action on parental responsibility on 26 October 2012 and an action in same matter between same parties before the same court was filed by the mother on 29 October 2012. This undoubtedly meant that both parents had expressed their acceptance of the jurisdiction of Czech courts. In the course of the proceedings mother argued that the Czech court did not have jurisdiction and subsequently also filed an action before an Austrian court. Nevertheless, considering that the mother had made her application to the Czech court on the advice of the Czech Office for the Protection of the Social Rights of Children, because she did not know where her children were and had also applied to the competent authorities in Austria, and, once she was aware of all the facts, on 31 October 2012, she had clearly stated that she did not accept the international jurisdiction of the Czech courts, the Supreme Court stated that Article 12(3) could not be applied in this case by virtue of the CJEU's interpretation.⁶⁶

2.3. Exclusive jurisdiction⁶⁷

Only 3 judgments, out of the 372 that have been examined, mention Article 6 of the Brussels Ila Regulation, which confers exclusive character to the grounds of jurisdiction set out in Article 3 et seq.

Two of them⁶⁸ refer to the provision in order to stress such character, in order to support court's jurisdiction under the mentioned EU Rules or the decision to decline it. In one case only, the issue of the exclusive character of the jurisdictional grounds was raised as a key point in assessing the correct interpretation of the Regulation vis à vis domestic rules of Private International Law.⁶⁹ The case had been brought in first instance before the *Tribunale di Bolzano*, upon an application for legal separation

⁶⁶ Nejvyšší soud České republiky, 27 January 2015, 30 Cdo 1994/2013, CZT20150127.

⁶⁷ This paragraph shall be attributed to: Lidia Sandrini.

⁶⁸ Tribunale di Belluno, 30 December 2011, ITF20111230; Općinski sud Osijek, 23 December 2013, P2-614/2013, CRF20131223. See also Tribunale di Cagliari, 20 June 2013, ITF20130620, that refers to the exclusive character of the grounds of jurisdiction set out in Article 3 et seq. of the Brussels Ila Regulation, without explicitly mentioning Article 6.

⁶⁹ Corte di Cassazione, 2 May 2016 No 8619, ITT20160502. On the same case see also under "Lis pendens".



2.5. Provisional measures⁷⁶

Approximately 20 decisions, among those that have been examined, deal with provisional and protective measures. That does not mean that orders granting provisional and protective measures are seldom issued by Member States Court. The explanation for this exiguous number may be found in the fact that, as it is well known, that kind of decision is scarcely reported. Furthermore, it should be noted that all the decisions dealing with provisional measures concern parental responsibility. Again, as in many Member States courts are used to order interim payments while the proceedings on maintenance obligations is pending on the merits, it may be submitted that the lack of case-law on Article 14 of the Maintenance Regulation is merely a matter of availability of the relevant jurisprudence. Hence, particularly with regard to such measures, the judges and the other practitioners involved in the Project may contribute significantly to the assessment of the practice under the relevant provisions of the EU Regulation in family matters.

Many of the reported judgments ordering provisory measures are good examples of proper application of the regime established by Brussels IIa Regulation with regard to the exercise of jurisdiction on provisional and protective measure, either by the judge competent on the merits, or on the ground of Article 20. Other decisions have been issued at the enforcement stage and deal correctly with the rules governing the recognition of interim judgments issued in other Member States, taking into account the different regime applicable, depending on the ground on which the court of origin has founded its jurisdiction.

Starting from that last issue, it is worth noting that one of the German reported case⁷⁷ gave rise to the CJEU judgment in the case C-256/09,⁷⁸ which clarified the condition under which provisional measures ordered in another Member State may be recognised and enforced. In that decision, the CJEU has drawn the above-mentioned distinction between the measures granted by the Court competent on the merits, which may circulate through the UE member States according to the rules provide for by the

⁷⁶ This paragraph shall be attributed to: Lidia Sandrini.

⁷⁷ Bundesgerichtshof, 10 June 2009, XII ZB 182/08, DET20090610.

⁷⁸ CJEU, 15 July 2010, case C-256/09, B. Purucker v. G. Valles Pérez. ECLI:EU:C:2010:437.



as the possibility to require the fulfilment of conditions other than those provided for by its Article 11 in order to issue the return order.

2.6. Child abduction⁹⁰

Less than 50 decisions, out of the 371 that have been examined, address or are related to a situation of child wrongful removal/retention or to a request filed in order to obtain the respect of access rights. It is a substantial number of judgments, but its actual significance should be assessed in light of the statistics on return requests received by Brussels IIa Regulation States,⁹¹ looking at the overall quantity of return applications received by the Central Authorities of the Member States that are also covered by the present survey on a country-by-country basis.⁹² Assuming that the number of requests has not significantly decreased in the last few years,⁹³ which unfortunately are not covered by statistics on child return applications, it may be submitted that the cooperation between Central Authorities is in many cases successful, i.e. it often secures the voluntary return of the abducted child or brings about an amicable resolution of the issue.

Consequently, the judiciary is usually called to handle the more complex and sensitive cases only when others paths, as mediation, have already failed because of the the ongoing conflict between the parties or the non-cooperative attitude of the removing parent. Thus, the institution of judicial proceedings in parental child abduction is often

⁹⁰ This paragraph shall be attributed to: Lidia Sandrini.

⁹¹ See Hague Conference on Private International Law, Prel. Doc. No 8 B of May 2011 - A statistical analysis of applications had been made in 2008 under the Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction. Part II - Regional Report, available at <https://www.hcch.net/en/publications-and-studies/details4?nid=5421&dtid=32>; Swiss Institute of Comparative Law (SICL), Cross-border parental child abduction in the European Union, edited by the European Parliament, Policy Department C: Citizens' Rights and Constitutional Affairs, 2012, available at <http://www.europarl.europa.eu/studies> (hereafter "the SICL Report"). As the statistics on the return applications date back to 2008 or, for few selected Member States, to 2013, while the case-law that is here examined covers the period 2005-2016, an in-depth comparison of the data using statistical models - even considering only the Member States, which have been covered by all the studies - would be incorrect.

⁹² See the SICL Report, p. 49.

⁹³ Ibidem, pp. 50-51.



of the child's father for the renewal of the child's passport. In the case decided by the court of first instance, the father did not live with the family, but in Bulgaria, and did not contribute to the child's maintenance. From the description of the second case, it can be assumed that both parents lived abroad. The courts declared that they had no jurisdiction to adjudicate the cases. A different outcome was reached some years before by the court of third instance,³⁰⁵ which on the contrary stated that Bulgarian courts are competent because the claim regards the issuing of Bulgarian documents.

The matters relating to the issuance of documents are not regulated by EU law as such. However, since identity documents (and passports among them) are the principal means to prove one's nationality, they have a clear connection with freedom of movement. Uncertainty under national law on the renewal of passport might hinder the free movement of the holder.

5.2. *Interrelation with international Conventions*³⁰⁶

As in other fields of private international law, in family matters the room left to the application of international Conventions by member State courts depends primarily on the scope of the EU law (*i.e.*, Member States continue to apply international Agreements in matters not covered by Regulations).³⁰⁷ Thus, a proper characterization by the judge of any issue that has been brought before the court in the context of proceedings in family matters is crucial in order to properly determine whether a EU Regulation or a Convention apply to each of them.

Secondly, the applicability of international Conventions also depends on the specific rules provided for by each Regulation in order to allow member States to comply with the obligations assumed with third countries before the adoption of the relevant EU instrument.³⁰⁸

³⁰⁵ Бързовен касацйонен съд, 12 January 2011, BG120110112.

³⁰⁶ This paragraph shall be attributed to: Lidia Sandrini.

³⁰⁷ See above, under "Matters related to the scope of application".

³⁰⁸ See, e.g., Article 69 of the Maintenance Regulation, dealing with "Relation with existing international Conventions and agreements", and Article 63(1) of the Brussels IIa Regulation, regarding its "scope and effects".



Furthermore, with regard to certain family issues EU law establishes an interaction with certain international Conventions. That is the case of the Hague Convention of 1996. As well known, the Convention applies in relations between Member States in matters of applicable law, since Brussels IIa Regulation does not cover this subject. Conversely, the Regulation prevails in the relations between Member States in matters of jurisdiction, recognition and enforcement. Besides, as far as jurisdiction is concerned, the Hague Convention of 1996 is not irrelevant to the Regulation, as the circumstance that the child has his/her habitual residence in a third State that is not a contracting party to that Convention makes the presumption introduced by Article 12(4) of the Brussels IIa Regulation come in to play in the assessment of the child's best interest. On the same path, the Maintenance Regulation gives relevance to the Hague Maintenance Protocol at the enforcement stage, providing for a simplified procedure that applies only to decision issued in Member States bound by that instrument. Besides, as far as matters of applicable law are concerned, the Regulation refrains from providing for a conflict-of-laws discipline and refers to the aforementioned Hague Maintenance Protocol with regard to the Member States that are also contracting party to it (Article 15). In addition, one may recall that the Maintenance Regulation provides for coordination with the Lugano Convention of 2007 (Article 4(4)), with regard to exclusive choice of court agreements, and with the Hague Convention of 2007 (Article 8), as to proceedings brought by the debtor in order to modify a previous decision or to have a new one.

Finally, it should be mentioned the peculiar interrelation between the Brussels IIa Regulation and the Hague Convention of 1980. Whereas the Convention continues to apply in relation to cases of child abduction both between a Member State and third States and between Member States. With regard to such latter cases, Brussels IIa Regulation supplements the international rules with specific provisions aiming to better ensure the prompt return of the child.³⁰⁹ Hence, in relations between Member States the prevailing character of the Regulation over the Hague Convention of 1980, as set out by Article 60 of the Brussels IIa Regulation, results in a joint application of the two instruments.

³⁰⁹ See above, under "Child Abduction".